



L'Eco delle Valli Valdesi



Tempo di Natale messaggi di speranza

In una quotidianità in cui le notizie e gli avvenimenti hanno spesso un carattere tragico (conflitti, femminicidi, violenze) abbiamo raccolto alcuni esempi di **"storie belle"**, dentro e fuori le chiese

Come ormai è tradizione due pagine sono dedicate a brevissime **recensioni** di libri che possono diventare un valido regalo natalizio; e chi meglio dei librai e librai delle varie librerie Claudiane poteva consigliarci?

Con l'occasione la redazione tutta **augura** alle lettrici e ai lettori un sereno periodo natalizio e ricorda che il mensile è in distribuzione gratuita in circa 500 punti nel Pinerolese e scaricabile dal sito riforma.it

«Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento» (Matteo 25,25)

Gianni Genre

Anzitutto, sorella e fratello, vorrei farti un augurio per l'anno nuovo che è appena iniziato. Sì, perché, secondo il calendario liturgico cristiano, l'anno nuovo comincia con l'Avvento. Cioè con l'attesa, con la promessa, dell'avvenire. Con questa premessa veniamo alla nostra parabola dei talenti. Che, a una prima lettura, non ci piace affatto. Perché sembra che l'unica interpretazione possibile sia quella tradizionale: ciò che hai ricevuto devi farlo fruttare, Dio te ne chiederà conto e verrà presto a controllare cosa hai fatto dei talenti ricevuti...

Non è così! Anzitutto, il testo non dice che Dio affida i suoi beni ai tre servi, ma li dà. Dio dà. Tutto ciò che ha di più caro è tuo, sorella e fratello. Questa chiesa, questo mondo in cui sei inserito, la giornata di oggi, è tua, è tuo. Dio dà a ciascuno, a ciascuna, secondo il proprio potenziale. Cioè secondo la forza della vita che lo anima. Cinque, due, uno. Dio dà per offrire pienezza di vita, felicità. Gesù vuole solo che tu accolga il suo dono e lo utilizzi al meglio. Cristo non gioca con

le debolezze di noi piccoli esseri umani segnati da mille ambiguità. Semplicemente, dà un talento anche al terzo servo perché ama anche lui.

La radice della colpa, diciamo così, del terzo servo non sta nella sua povera capacità di iniziativa, ma nel giudizio che dà sul suo padrone. Corre a nascondere il suo talento perché ha paura del padrone: un Dio cattivo, esigente, che vuole raccogliere là dove non ha seminato. Il servo è definito malvagio da Gesù perché pensa che Dio sia malvagio e perché ha paura di un Dio malvagio. Non si è mai sentito proprietario del dono, non lo ha mai accettato. Porta nella sua mente un Dio deformato dalla paura. La paura, che ti conduce a diventare inutile. A farti macerare nei rimpianti. La paura che ti fa diventare malvagio. Non è mai l'incredulità la nemica della fede, ma la paura. Perché se si è sempre paralizzati dalla paura, non si vive davvero. Vivere significa accogliere i talenti che Dio dà a ognuna e ognuno di noi come delle *chance* da vivere e da spendere con infinita libertà e passione.

Buon anno, da vivere nella gioia e senza alcuna paura. Perché sei amata, sei amato da Dio.

RIUNIONE DI QUARTIERE Quando la sanità funziona

Samuele Revel

Risvegliarsi una mattina ed essere totalmente sordo da un orecchio. Un'esperienza non piacevole. Il primo pensiero è quello di un tappo di cerume. Il medico di base nel giro di un giorno mi visita e non trova nulla, consigliandomi subito cortisone e una visita urgente dall'otorino. Prenotata il giovedì per il lunedì mattina grazie all'App Cup Piemonte (quindi in tempi più che accettabili) assieme a una visita audiometrica, la diagnosi è lapidaria: «ipoacusia improvvisa».

L'otorino Marco Castelli mi inserisce subito (per questo tipo di problemi la rapidità di intervento è decisiva) in un percorso di "day service" (una sorta di day hospital) che prevede infusioni di cortisone e altro per una settimana, in ospedale. Poi esami del sangue e una risonanza magnetica alla testa. La cura si rivela efficace e la sordità inizia a regredire. Il percorso prevede quindi, per tentare un recupero ancora migliore, 16 sedute di ossigenoterapia in camera iperbarica, a Torino. Anche queste iniziano celermente, appena tre giorni dopo la conclusione delle infusioni. La risonanza risulta negativa, eseguita nel giro di 15 giorni. Al termine dell'ossigenoterapia il problema è totalmente risolto.

Spesso ci lamentiamo (a volte anche con ragione) di una sanità non funzionante, ma è anche giusto riconoscere i meriti delle persone (l'équipe di otorino e del day service dell'Agnelli di Pinerolo e dell'Otup di Torino in questo caso) quando sono effettivamente al servizio del cittadino. Inoltre tutto il percorso è stato gratuito (a parte il pagamento di alcuni, limitati, ticket), puntuale e professionale. E la gentilezza e disponibilità del personale sanitario è stata la ciliegina sulla torta. Fosse sempre così... anzi, dovrebbe sempre essere così!

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Il «Magnificat» di Bach a Luserna San Giovanni

Dopo il grande successo dello «Spiritual trio» di Fabrizio Bosso, il 2 dicembre al tempio di San Secondo, e dopo il concerto di sabato 9 a Rorà («Cantare da basso», con Davide Motta Frè e Giulio Laguzzi), la rassegna «Suoni d'autunno» si chiude domenica 17 (ore 17 al tempio valdese di Luserna S. Giovanni) con l'esecuzione, da parte dell'Orchestra e Consort «Maghini» diretti da Luca Guglielmi, del *Magnificat in re magg.* Bwv 243 di J. S. Bach. Si tratta di una di quelle composizioni sacre in cui viene utilizzato il testo latino (basato su Luca 1, 46-55). Quindi questo capolavoro, che faceva parte, in date prestabilite, anche del culto luterano, rappresenta un ponte che idealmente collega le due sponde del culto cattolico e protestante. Rispetto alle Cantate sacre e anche alle *Passioni*, si rilevano nel *Magnificat* l'assenza dei recitativi, l'assenza delle arie con *da capo* e anche, a livello di strut-

tura, il riutilizzo, nella parte conclusiva, di materiali presenti nell'apertura: il cerchio, dunque, va a chiudersi con un triplo «Gloria». Bach compose del *Magnificat* una prima versione nel 1723, in occasione – scrive Gianni Long (*J.S. Bach, il musicista teologo*, Claudiana 1985) – del primo Natale che si approssimava mentre svolgeva le funzioni di *Kantor* a Lipsia (e dunque l'esecuzione avverrà nel terzo centenario della prima versione, all'interno del Progetto «back to Bach»). Come era costume all'epoca, l'autore inserì nella composizione anche alcuni brani di origine popolare, eredità probabilmente delle sacre rappresentazioni natalizie del Medio Evo, che Bach però poi eliminò nella versione definitiva. Essa diventò così «l'opera «sacra» di Bach più frequentemente eseguita in concerto, almeno fuori dalla Germania». Per informazioni: ass. Musicainsieme: tel. 0121329705 – 3339235716; www.assmusicainsieme.it.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 47 dell'8 dicembre 2023 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

DOSSIER/Tempo di Natale, messaggi di speranza A colloquio con il pastore di Villar Pellice Stefano D'Amore, per approfondire il ruolo della chiesa nell'annuncio della speranza



Il messaggio che osiamo proporre

Alberto Corsani

Verso Natale avvertiamo ancor più la distanza fra ciò che avviene nel mondo e la speranza che le chiese annunciano da sempre: come porsi rispetto a questa contraddizione? Lo abbiamo chiesto a Stefano D'Amore, pastore della chiesa valdese di Villar Pellice e presidente della Commissione esecutiva del I Distretto (Pinerolo e Valli valdesi).

«Ci poniamo come sempre: con il cuore pieno di dolore, di paure, e un po' di rabbia. Purtroppo, per noi come individui e anche come chiese, non è una novità vivere in un tempo difficile, fatto di guerre, di crisi economiche, di incertezze, e non è la prima volta. Dunque, ci poniamo come sempre, con un po' di tristezza in più perché ci sono situazioni che peggiorano e non riusciamo a capire come sia possibile. Allora, qual è lo scopo dell'annuncio della speranza se non proprio proporla in questo contesto? Non che il nostro messaggio positivo possa essere portato solo in un vissuto negativo: voglio dire che è proprio nel buio più nero che una piccola fiammella serve e deve essere portata al mondo. È proprio quando non ci vediamo più, che bisogna accendere un fiammifero; proprio nel rumore più assordante delle armi una parola diversa da quelle della guerra deve essere portata. Anche quest'anno annunciamo qualcosa di totalmente nuovo e totalmente diverso, qualcosa di giusto, di bello e di buono, e osiamo dire il messaggio di un Dio che si fa essere umano, che ci scuote e ci

impegna; e dobbiamo dire che questo è un dono per tutta l'umanità, non è un sogno né una chimera, ma è un dono possibile e realizzabile: le nostre piccole lucine di Natale e i nostri addobbi colorati rappresentano una luce più grande, che continua a proporsi, a chiamarci e a vivere in un mondo in cui la forza si rivela nella debolezza (II Corinzi 12, 10) e non nella sopraffazione reciproca».

– *Le chiese cristiane vedono ridursi il numero dei praticanti: che cosa succede, forse non riescono più a portare efficacemente il loro messaggio?*

«Il messaggio da dare è assolutamente chiaro, non perde mai la propria forza e attualità: se il nostro linguaggio non sarà all'altezza, non gli faremo un buon servizio. Ma resta il messaggio dato da un Dio che ha liberato dalla schiavitù, un Dio che ha voluto fare un patto con l'umanità e che ha scelto di vivere nella sua creazione, e che ha sconfitto la morte. Questo messaggio è più forte del nostro linguaggio e quindi troverà lui il modo, i mezzi, gli strumenti per essere annunciato e per essere efficace, nei grandi eventi come anche (e forse ancor più) nelle "piccole" situazioni. E sarà efficace... nonostante noi, nonostante le nostre parole invecchiate e le nostre stanchezze, nonostante i nostri timori e le nostre abitudini infeltrite. Siamo noi, in qualche modo, che ci perdiamo e non comprendiamo questa forza, se non ci lasciamo attraversare da lei e se, con il nostro linguaggio, mostriamo di non avere colto quella potenzialità».

– *Il lavoro con i giovani: una difficoltà oppure*

una grande opportunità?

«Mentirei, se dicessi che lavorare con i giovani non è difficile, che non è difficile riuscire a capirli, riuscire ad adeguarsi ai loro tempi, a entrare nelle loro paure e nelle loro speranze, spesso lontane e diverse rispetto a quelle a cui siamo abituati. A volte queste loro speranze mi sembrano minime, a volte mi sembrano riferite a situazioni insormontabili. Ma mentirei anche se dicessi che lavorare con loro non sia bello e arricchente; mentirei se dicessi che non è una meraviglia ascoltarli, aspettare i loro tempi, provare a entrare nei loro mondi. Non so se questa pratica si può definire come un'opportunità: direi semplicemente che il lavoro con i giovani è necessario e irrinunciabile, come tante altre pratiche che le nostre chiese fanno o dovrebbero fare; questa la facciamo con un po' più di fatica e di timore, a volte delegando ad alcune figure, mentre si dovrebbe lavorare di più sulla quotidianità, sulla possibilità di creare delle "abitudini" insieme a loro, sull'essere presenti con loro, in modo discreto ma anche determinato. Il lavoro con i più giovani è stato e continua a essere uno spazio prezioso in cui imparare tanto: nella mia esperienza quando si è più giovani spesso c'è più libertà che consapevolezza di poter imparare e di poter cambiare, di capire, di smontare e di rimontare. Per questo avere occasioni di confronto è fondamentale e necessario, e soprattutto riserva sempre delle sorprese, da cui continuo ad apprendere».

DOSSIER/Tempo di Natale, messaggi di speranza L'Accademia di Musica di Pinerolo da anni porta gioia con piccoli concerti nelle strutture ospedaliere della zona; con benefici riconosciuti dall'Oms



Musica in ospedale

Alessio Lerda

Anche l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) lo riconosce, tanto da aver lanciato in questi mesi una collaborazione con la rivista scientifica *Lancet* proprio per approfondire questo tema: quello dei benefici delle arti sulla nostra salute. «Per troppo tempo abbiamo visto la scienza e le arti come attività separate – ha spiegato lo scienziato capo dell'Oms, sir Jeremy Farrar, nell'annunciare l'iniziativa –, ma [...] per gran parte della storia umana, l'interfaccia creativa di diverse discipline è stata un catalizzatore sia per l'innovazione sia per la guarigione». Pare una questione di secondo piano, ma a ben guardare il tema è, in effetti, prioritario: «Se ricordiamo la definizione di salute dell'Oms, che afferma che la salute è qualcosa di più della

semplice assenza di malattie e infermità, ma il raggiungimento del più alto livello di benessere fisico, mentale e sociale, allora il valore delle arti diventa evidente», ha precisato Christopher Bailey, responsabile delle arti e della salute dell'Oms.

Il concetto non è chiaramente nuovo, e infatti da tempo si portano avanti iniziative in tal senso. Un esempio locale è rappresentato dall'Accademia di Musica di Pinerolo, istituzione attiva dal 1994, con sede in viale Giolitti 7. «Fin dalla fondazione – racconta il direttore Laura Richaud – l'Accademia propone ciclicamente un'attività concertistica nelle case di cura e negli ospedali, regalando a pazienti, personale e familiari un comune momento di ascolto di capolavori della musica classica». L'iniziativa quindi va incontro ai pazienti che possono avere difficoltà a raggiungere una sala concerti,

ma anche agli operatori sanitari, spesso oberati dal lavoro. Lo conferma anche Richaud: «La speranza è quella di offrire sollievo dalla routine quotidiana, che può diventare monotona e stressante. La musica classica induce un senso generale di benessere e coinvolge i presenti in un'esperienza emotivamente e culturalmente gratificante».

I concerti della serie *Musica in Ospedale – Progetto BenVivere* continuano nonostante l'onda lunga delle limitazioni scattate a partire dalla pandemia da Covid-19, per cui tuttora spostamenti e assembramenti sono più complicati di quanto avvenisse in passato. Ma l'intenzione è di proseguire ancora, anche nel 2024. A dicembre di quest'anno, alle 10 di sabato 16 dicembre, è previsto un concerto all'Ospedale Civile Agnelli: Michele Chinellato eseguirà al pianoforte brani di Chopin e Ravel, l'ingresso è libero.

Angrogna, i giovani portano doni agli anziani

Angrogna, per chi la conosce, ha un territorio esteso, con decine e decine di borgate più o meno grandi sparse sul suo territorio. Un tempo molto popolate oggi hanno perso buona parte dei residenti ma alcuni «resistono» (e altri ritornano). La chiesa valdese ha in questa valle recitato da sempre un ruolo fondamentale. All'interno di essa i giovani sono un tassello importante. Il Gruppo Giovani della chiesa valdese è da sempre impegnato su molti fronti, e sotto Natale, fino a poco tempo fa, compiva quello che era definito il «giro anziani». «L'idea è sempre stata quella di raggiungere le persone più in là con gli anni con un piccolo dono, ma è soprattutto la visita in sé a essere importante – ci spiega Marco Rivoira, una delle anime di questo, informale,

progetto –. C'è sempre stata la voglia di trovarsi per organizzare qualche cosa, come in questo caso alcuni mesi prima di Natale ci si incontrava per preparare il piccolo dono. Abbiamo sempre cercato di creare qualcosa di nostro, a esempio una croce ugonotta con la pasta di sale, da consegnare insieme al regalo». Le persone interessanti erano gli *over 70*. «Si inizia dalle borgate più lontane dal centro, anche perché in caso di nevicata alcune diventano più difficili da raggiungere e poi ci si sposta verso il centro: in tutto si visitano una settantina di persone. Tutte entusiaste di vederci». L'accoglienza nelle case è sempre stata calorosa, fatta di parole e di convivialità. C'è una punta di amaro però nelle parole di Rivoira. «Oggi faticiamo a trovare un ricambio generazionale che abbia

voglia di continuare con le attività che abbiamo intrapreso anni fa. La società sta cambiando molto velocemente e notiamo che sono cambiati anche i bisogni dei giovani. La speranza è che però questa tradizione ritrovi slancio e vigore».



storie Belle dalle chiese

Giornate che valgono



Come Scuola Domenicale e Precatechismo di **Prarostino** proponiamo i "giri di canto" tra le numerose borgate del comune: incontriamo le persone che non riescono più a frequentare la chiesa, portando loro le voci, i canti, la musica e la vivacità dei più giovani. È sempre un'esperienza bellissima, che ci regala i sorrisi delle persone, la loro felicità nel vedere tanta vitalità attorno a loro, e lo scambio di ricordi della loro "scuola domenicale". In questo modo anche i più piccoli prendono coscienza che c'è una comunità intorno a noi e ci si può prendere cura degli altri, anche se si è giovani. Un modo per trasmettere un senso di comunità che attraversa le generazioni, come un filo che lega le persone.

Daniela Grill

Il servizio per il prossimo



Il gruppo dei "ricatecumeni" di **Pomaretto** (e un po' Prarostino) ha il "fare" nel suo DNA. Nel periodo prepasquale per tre giorni sarà impegnato con le persone migranti a Ventimiglia (distribuzione pasti e vestiti, accoglienza) e incontrerà gli operatori della Diaconia valdese, per capire meglio questo problema attraverso l'incontro con le persone che vivono queste situazioni di disagio. Altro appuntamento sarà a fine aprile a Milano per partecipare al progetto Breakfast time promosso dalla chiesa metodista, in cui si distribuisce ogni domenica la colazione ai senza tetto. Un'ultima giornata (la data è ancora da decidere) sarà dedicata all'istituto Oliveto. Ecco dunque dove i giovani potrebbero trovare spazio nelle nostre comunità: il servizio per il prossimo.

Patrick Stocco

Pensare fuori dagli schemi!



Il nostro gruppo è nato con l'obiettivo di organizzare attività originali e in grado di coinvolgere tutti, tra giochi, dibattiti e discussioni su argomenti di qualsiasi tipo. Tutto questo grazie alla nostra voglia di pensare fuori dagli schemi e avere sempre nuove idee! Il gruppo giovani di **San Secondo** è rivolto a chiunque abbia interesse a partecipare a serate con lo scopo di riflettere in maniera divertente e innovativa, ma anche a chi è pronto a mettere in discussione le proprie idee con dibattiti su diversi temi, tra i quali quelli di attualità. Ad accogliervi ci sarà un gruppo di giovani ragazzi pronto a coinvolgervi in modi sempre nuovi!

Valerio, Camilla, Luca, Sara P., Sara R., Noemi, Davide, Litz, Alessandro, Giorgia, Gabriele

Puliamo il mondo



Sabato 7 ottobre, i più giovani di **Bobbio e Villar Pellice** si sono dati appuntamento lungo le rive del Pellice. Le due chiese valdesi, coinvolgendo amministrazione comunale e Aib, promuovono da alcuni anni questa iniziativa, che serve non soltanto per togliere un po' di rifiuti lungo il Pellice, ma è un momento educativo e formativo per ricordarci che questo è l'unico pianeta che abbiamo, e che se questo pianeta diventa invivibile, la responsabilità è soprattutto nostra. Scegliere di educare i più giovani è un progetto importante: ci aiuta a ricordarci i danni che abbiamo fatto noi e ci responsabilizza nei confronti di chi ha tutta la vita davanti e non vuole vivere in un pianeta che sta andando a male. La settimana seguente la stessa iniziativa è stata fatta anche a Torre Pellice.

Stefano D'Amore e Davide Rostan



L'amore non ha distanze



Da più di vent'anni la chiesa valdese di **Torre Pellice** sostiene il Centro evangelico di reinserimento sociale per ragazzi di Ntolò, Camerun che accoglie bambini su segnalazione dei servizi sociali. Lo facciamo con un gruppo di sostenitori con la formula del padrino a distanza: valdesi e non, di Torre Pellice e di altre parti d'Italia, adulti e... giovani! Il precatechismo da anni finanzia ben 5 quote! Nel Centro attualmente studiano 39 studenti, tra interni ed esterni, dai 6 ai 19 anni, per la maggior parte orfani, emigrati dalle zone anglofone in rivolta, predelinquenti, con famiglie fragili o affidati ai nonni. Oltre al vitto e alloggio (in alcuni casi anche cure mediche) il centro organizza attività pedagogiche, ludiche e sportive, e atelier di cucito, bigiotteria e falegnameria per favorire l'inserimento lavorativo. Problemi costanti sono le spese per i pasti giornalieri, i materiali scolastici, l'iscrizione agli esami ufficiali, i mezzi di trasporto, che si deteriorano velocemente per il tipo di strade.

Lucilla Coisson

Il bello delle chiese



In questi ultimi anni la chiesa valdese di **Villar Perosa** ha approfondito la sua vocazione ecumenica favorendo incontri con la comunità cattolica, oltre gli appuntamenti consueti della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Visite reciproche, celebrazioni comuni, messaggi video dei pastori e del parroco e soprattutto presenza comune agli eventi civili, occasioni in un cui far risuonare l'annuncio dell'evangelo. Il periodo del Covid ha in un certo senso favorito questa collaborazione con il ritorno ai culti in presenza preceduto da un incontro ecumenico di Pentecoste, e la cura di uno spazio spirituale ecumenico al servizio dell'Estate ragazzi 2020. Esiste ovviamente una sproporzione numerica tra la nostra piccola chiesa, che tra l'altro insiste su tre Comuni diversi, e la realtà cattolica di Villar Perosa. Questo rende l'impegno ecumenico necessariamente sporadico anche se fondamentale, considerata anche la grande presenza di famiglie interconfessionali nella nostra chiesa.

Erika Tomassone

Tessere comunità, tessere la pace



Abbiamo lanciato come chiesa di **Luserna San Giovanni** un progetto di tessitura comunitaria per la pace. La tessitura è una bellissima immagine per descrivere gli intrecci della comunità, ma anche un appello di riconoscere gli intrecci dell'umanità e dunque, di cercare la pace. Insieme, coinvolgendo anche gli istituti sul territorio, tessiamo striscioni per la pace, intrecciando i nostri pensieri e le nostre preghiere, da appendere all'esterno dei nostri edifici.

Elisabeth Löh

DOSSIER/Tempo di Natale, messaggi di speranza Un bell'esempio di collaborazione fra diverse confessioni religiose per aiutare chi ne ha più bisogno e l'attenzione verso i più fragili

Il Centro di Ascolto di Pinerolo

I progetti del Comune di Pinerolo per favorire l'inclusione delle persone con disabilità

Giulia Gardois

Il comune di Pinerolo ha messo in campo diversi progetti per favorire l'inclusione delle persone con disabilità. A giugno di quest'anno, nell'ambito del progetto "Tutti a Bordo", è stata organizzata in città una «Passeggiata ad Ostacoli» per dare la possibilità ai cittadini e alle cittadine di mettersi nei panni delle persone in condizioni di mobilità ridotta. «Durante il percorso sono stati individuati punti critici e barriere architettoniche. Tramite l'applicazione *Municipium* si può continuare a segnalare al Comune dove si trovano gli ostacoli, in modo da creare una città completamente accessibile a tutti e a tutte» evidenzia Irene Formento, consigliera del comune di Pinerolo con delega ai Rapporti con le associazioni di volontariato e coordinamento tavoli di lavoro su tematiche sociali.

È stato anche attivato il progetto "Cupido" che affronta la tematica della sessualità: «Si tratta di



un argomento che nella nostra società è ancora abbastanza tabù - aggiunge Irene - ma noi pensiamo che ogni persona abbia il diritto di poter parlare ed esplorare la propria sessualità. Questo progetto accompagna sia i ragazzi e le ragazze sia le loro famiglie». Quest'anno il gruppo di lavoro è già stato avviato,

ma ci si potrà inserire i prossimi anni contattando il Ciss di Pinerolo oppure la consigliera.

In collaborazione con un'azienda attenta alle disabilità sensoriali, la città di Pinerolo si sta anche occupando di aggiornare il sito del Comune in modo da consentire a tutti i cittadini di usufruirne in autonomia. Infine, continuano i progetti per rendere lo sport più inclusivo e accessibile ed è attivo il progetto "Pari e Dispari" che propone alle scuole primarie e secondarie del Pinerolese laboratori incentrati sull'educazione al rispetto delle diversità.

In occasione del "World Disability Day 2023", che si è celebrato il 3 di dicembre, il comune di Pinerolo ha organizzato da venerdì 1° a giovedì 7 dicembre una settimana di eventi. Il momento centrale è stato il corteo "Notte di Luce", ma hanno animato la settimana anche eventi sportivi e conviviali, mostre e laboratori. «Per noi più che creare progetti specifici sulle disabilità è importante che ogni progetto che verrà proposto sia inclusivo e aperto a tutti e a tutte, in modo da creare spazi e luoghi di integrazione e di accessibilità», conclude Irene Formento.



Daniela Grill

Il Centro ecumenico di ascolto (Cea) di Pinerolo nasce nel 1992 per volontà della Caritas diocesana e della chiesa valdese di Pinerolo con l'intento di affrontare il problema della povertà cittadina in modo unitario e coordinato. Maria Carla Allasia è diventata volontaria del Centro da poco più di un anno, ma da subito ha colto la grande passione che anima il progetto. «L'organizzazione conta una quarantina di persone, con un direttivo di dieci persone, e riesce a sostenere questo Centro anche grazie a una buona organizzazione che prevede un percorso completo, dall'ascolto delle persone agli aiuti concreti. Non vogliamo essere quelli che dall'alto distribuiscono materiali, ma ci poniamo al pari e cerchiamo di dare un aiuto, anche empatico. Ricordiamoci che ormai anche chi ha un lavoro può avere delle problematiche: può essere poco retribuito, saltuario e mantenere una famiglia non è semplice al giorno d'oggi». L'attività principale del Cea è l'Emporio solidale "Una Goccia", un minimarket di beni alimentari e igienici fondamentali inaugurato il 12 aprile del 2014. I prodotti spaziano da articoli per neonati e bambini, il necessario per la pulizia personale e domestica, alimenti a lunga scadenza.

Come vive il Cea? «Principalmente grazie ai

contributi dell'Otto per Mille della Chiesa valdese e della Chiesa cattolica e agli aiuti della Caritas e del Consorzio intercomunale dei Servizi sociali (Ciss) - spiega Allasia -. I cittadini possono darci il Cinque per Mille e buona parte dei beni alimentari dell'Emporio sono quelli del Banco alimentare di Moncalieri. Molti privati e associazioni organizzano raccolte per noi e abbiamo convenzioni con alcuni supermercati pinerolesi, dove nostri volontari tre volte a settimana si recano a prendere i prodotti in scadenza. Alcuni coltivatori poi ci portano della frutta e verdura fresca, prodotti locali che apprezziamo moltissimo».

Il campo di intervento si limita alla realtà cittadina pinerolese, non esclude nessun richiedente che rientri nei parametri economici fissati dal centro. Una maggior attenzione viene dedicata alle famiglie con figli minori, alle madri *single*, agli anziani senza pensione o con pensioni insufficienti.

In vista del Natale il Cea collabora con l'Associazione Sportivamente di Prarostino nella raccolta di doni (usati e non) da devolvere ai bambini delle famiglie con difficoltà economiche, una bella iniziativa che prosegue da anni e che permette ai bambini (sia quelli che donano sia quelli che ricevono) di comprendere il senso della condivisione e della solidarietà.

**SCOPRI COSA
ABBIAMO FATTO
CON LA TUA
FIRMA**

designed by Web & Com | www.webecom.it | foto di Edoardo Garis

**Trovi il resoconto dettagliato
dei progetti sostenuti su
www.ottopermillevaldese.org**

**ANCHE TU FIRMA PER
LA CHIESA VALDESE**
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI
L'ALTRO OTTO PER MILLE



Il bene genera il bene

Una storia vera. La versione integrale si può leggere su Riforma.it inquadrando questo codice QR.



Auguri di Buon Natale

La redazione augura a tutte le lettrici e a tutti i lettori un sereno periodo natalizio con 4 cartoline e 2 segnalibri da ritagliare e incollare su cartoncino e da utilizzare con i propri cari.



Non datevi pensiero per la vostra vita,
di quello che mangerete; né per il vostro
corpo, come lo vestirete. La vita vale più
del cibo e il corpo più del vestito.

Luca 12:22b-23

Ma l'angelo disse loro: «Non temete,
ecco vi annunzio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo».

Luca 2:10

L'amore è sempre paziente e gentile,
non è mai geloso. L'amore non è mai
presuntuoso o pieno di sé,
non è mai scortese o egoista,
non si offende e non porta rancore.
L'amore non prova soddisfazione
per i peccati degli altri ma si delizia
della verità. È sempre pronto a
scusare, a dare fiducia, a sperare e a
resistere a qualsiasi tempesta.

Paolo, prima lettera ai Corinzi, 13, 4-7

Tutto questo avvenne perché si
adempisse ciò che era stato detto dal
Signore per mezzo del profeta:
*Ecco, la vergine concepirà e partorerà
un figlio che sarà chiamato
Emmanuele, che significa
Dio con noi.*

Matteo 1:22-23

E nel suo nome le genti spereranno.

Matteo 12:21

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Matteo 5:9

CULTURA Puntuali come il Natale, ecco le recensioni delle libraie e dei librai delle librerie Claudiana di Firenze, Roma, Milano, Torino e Torre Pellice... 18 libri molto diversi fra loro che accontentano tutti

“Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici” (Giacomo Leopardi)

Libreria Claudiana di Firenze



Colum McCann – Apeirogon (Feltrinelli)

L'autore ci restituisce in forma di saggio-romanzo la storia vera di due padri, Bassam e Rami, palestinese il primo, israeliano il secondo, accomunati dal dolore più indicibile: Bassam perde sua figlia Abir di 10 anni, uccisa da un proiettile di gomma sparato da un giovane soldato israeliano. Rami perde sua figlia tredicenne Smadar, vittima di un attentato suicida. L'Apeirogon è una figura geometrica caratterizzata dalla contemporanea presenza di una infinità di lati. Una rappresentazione efficace della complessità del conflitto israeliano-palestinese. Chi legge viene spinto nel territorio oscuro del desiderio di vendetta, si confonde nella labirintica selva di emozioni e ragioni, disorientato persino dal proprio desiderio d'amore. Non è solo un libro sul lutto, è una potente storia di trasformazione, visto che i due padri si convertiranno in combattenti del dialogo e della pace.



Antonio Di Grado – Il vangelo secondo Totò (Claudiana)

La collana Nostro Tempo dedicata alla *pop-theology* si arricchisce di un libro dai riferimenti ampi, articolati e sorprendenti: si passa dal cinema alla meditazione biblica, dalla filosofia alla psicoanalisi ruotando intorno alle mille maschere interpretate da Antonio De Curtis, in arte Totò. Nel cuore del Vangelo secondo il principe della risata, secondo Antonio Di Grado pulsa una domanda profonda di senso sulla nostra esistenza: siamo uomini o caporali?

Libreria Claudiana di Roma



Luigi Ballerini – Blocco 5 (Il Castoro)

Luigi Ballerini è uno scrittore per giovani e in questo libro descrive un mondo in cui, se commetti uno sbaglio, attraverso una *App* gestita dall'azienda *Sensation*, ti viene inibito uno dei cinque sensi. Matthias viene educato con questo sistema. Insieme a Evelyne, che compare improvvisamente nella sua vita, verrà coinvolto in attività sovversive che ci portano a chiederci fino a dove siamo disposti a spingerci per riconquistare una libertà perduta.



Paola Vinay – Il deserto è il mio posto preferito per guidare (Argo)

Paola Vinay, figlia del pastore Tullio Vinay, ha pubblicato un libro di ricordi che riguardano la sua storia, ma non dimenticano mai la Storia. Un lungo viaggio negli anni della contestazione giovanile e nell'impegno politico per tornare tra i valdesi, cercando il senso della sua vita al fianco di grandi personaggi storici.



Stefano Mancuso – Fitopolis, la città vivente (Laterza)

L'autore ci ricorda che da troppo tempo ci siamo posti al di fuori della natura, dimenticandoci che rispondiamo agli stessi fondamentali fattori che controllano l'espansione delle altre specie. La nostra possibilità di sopravvivenza dipenderà da come immagineremo le nostre città, nei prossimi anni.



Daniel Marguerat – Paolo di Tarso (Claudiana)

Fresco di stampa è arrivato l'ultimo libro di Daniel Marguerat, *Paolo di Tarso, l'enfant terrible del cristianesimo*. Oggi leggiamo un Paolo di seconda mano, un Paolo filtrato da due millenni di letture cristiane, che hanno sovraccaricato il suo testo di luoghi comuni, immagini distorte e caricature. Paolo ha così assunto una reputazione sgradevole: l'apostolo dottrinario, irascibile, intollerante, antifemminista, antigioiudaico...

Nel corso dei secoli, Paolo è diventato vittima dei suoi lettori. La lettura delle parole dell'apostolo è essenziale per chiunque voglia definire l'identità del cristianesimo. Riscoprire Paolo non è un'opera di tutto riposo. Se ne astengano i timorosi perché il pensiero dell'apostolo è esplosivo.

Libreria Claudiana di Torre Pellice



Gioia Marchegiani e Beti Piotta – In un seme (Topipittori)

Il libro è inserito nella collana *Pino, Piccoli Naturalisti Osservatori*, dedicata all'osservazione di ciò che vive intorno a noi, dedicata al piacere della scoperta e alla bellezza della natura. In questo libro illustrato gli autori ci conducono alla scoperta di semi e piante, attraverso numerose illustrazioni ad acquerello, corredate da spiegazioni sulle piante e sulle funzioni che hanno i semi e insegnano, attraverso dei laboratori, a creare una piccola banca semi e catalogare.



Elisabeth Åsbrink – 1947 (Iperborea)

Un libro che ricomponne il puzzle di un anno, il 1947, raccontandolo dal punto di vista sia della storia collettiva sia di quella personale. Il libro intreccia infatti la storia della famiglia dell'autrice, che lei non ha mai conosciuto, con quella di un anno particolare in cui «tutto si muove in modo vibrante, senza stabilità e senza meta perché ogni possibilità è ancora aperta». Proprio questo è il filo conduttore di tutte le storie, vere, che vengono raccontate nel libro: scoppia

la Guerra fredda, viene istituita la Cia, il figlio di un orologiaio egiziano lancia la *jihad*... fino ad arrivare a Primo Levi che pubblica *Se questo è un uomo*.

Abbonamenti 2024

- abbonamento ordinario €75,00
- ridotto €50,00*
- semestrale €39,00 • sostenitore: €120,00
- pdf annuale €39,00
- estero prioritario Europa €125,00
- altri continenti €140,00
- sostenitore estero €160,00
- Riforma + Confronti €109,00
- Riforma (pdf) + Confronti €80
- Riforma (pdf) + Confronti (pdf) €73
- Riforma + Amico dei Fanciulli €85,00
- Riforma pdf + Amico dei Fanciulli € 50

* formula sottoscosta per i giovani, i disoccupati e per chi non ha la possibilità di pagare il prezzo ordinario

A chi sottoscrive un nuovo abbonamento o regala ad altri un abbonamento nuovo proponiamo, anche per quest'anno, una tariffa ridotta:

- abbonamento annuo a Riforma settimanale: €50 (anziché €75)
- abbonamento annuo a Riforma settimanale Pdf: €25 (anziché €39)

Versamenti e offerte • sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti s.r.l. via San Pio V 15 - 10125 Torino oppure: carta di credito online sullo store: www.edizioni-protestanti.com oppure: bonifico bancario a favore di Edizioni Protestanti s.r.l. iban: IT83 0030 6901 0061 0000 0068 805 • bic: BCITITMM

Riforma è anche

- www.riforma.it
- Newsletter quotidiana, iscrizione gratuita su www.riforma.it (gradite offerte, vedi sopra)
- suppl. L'Eco delle Valli Valdesi, mensile «free press» distribuito negli esercizi commerciali della zona di Pinerolet e inviato gratuitamente a tutti gli abbonati

Riforma
l'Eco
Valli Valdesi

Riforma

Uno sguardo sul mondo evangelico, uno sguardo evangelico sul mondo

Riforma tante novità...tranne il prezzo

Un sito tutto nuovo, i podcast "Menabò", una nuova newsletter, i canali Telegram e Whatsapp, i social, l'appuntamento domenicale e neanche un euro di aumento.

Abbonati o rinnova il tuo abbonamento, che ti costa?

CULTURA La Claudiana oltre a gestire direttamente le librerie di Torino, Milano, Firenze e Roma è anche una casa editrice che ogni anno pubblica diversi libri, alcuni di questi recensiti in queste pagine



Adania Shibli – *Un dettaglio minore* (La nave di Teseo)

La scrittrice palestinese divide questo romanzo in due parti temporali: una si svolge nel 1949 e una è attuale. Due parti collegate in apparenza solo da una coincidenza che non ha nessuna importanza per la gravità della storia. Concentrarsi sui dettagli minori però è l'unico modo di accedere alla verità, soprattutto per chi è stato privato di tutto, della possibilità di vivere una vita normale, degna. Un episodio tragico avvenuto più di 70 anni fa diventa la parabola di una violenza generalizzata e la ricerca della comprensione, la verità, è il modo per fare breccia in questo muro di brutalità.

La ricerca della comprensione, la verità, è il modo per fare breccia in questo muro di brutalità.

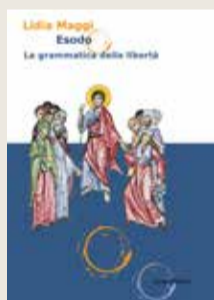
Libreria Claudiana di Torino



Luisa Gay – *Irrequieti viaggiatori valdesi* (Lar)

Il libro racconta le vicende di vari personaggi, legati alla realtà valdese, viaggiatori del mondo. Non sono però le storie di migranti che si spostano verso l'Europa o l'America, bensì della nuova borghesia valdese in movimento: persone colte, con delle idee da realizzare e che viaggiarono verso Russia, Stati Uniti, Messico. A esempio la storia di Paul Caffarel, messo comunale di Torre Pellice che poi fondò la fabbrica di cioccolato e il famosissimo gianduiotto. Un libro consigliato per chi ama aneddoti e storie.

ama aneddoti e storie.



Lidia Maggi – *Esodo* (Claudiana)

In questo libro, inserito nella collana *Spiritualità*, l'autrice riscrive il racconto dell'Esodo scavando nelle storie e nei personaggi, per evidenziare i meccanismi di liberazione, sovversione, ribellione. Un racconto a immagini forti che possono essere fonte di ispirazione: come scrive l'autrice. «... il viaggio è duplice perché il racconto stesso è l'epopea di una liberazione (...). Il libro dell'Esodo, con il suo finale aperto... apre una terza dimensione... prosegue oltre i limiti del

testo e prende corpo nel vissuto di chi legge».



Elizabeth Green – *Dio, il vuoto, il genere* (Claudiana)

L'autrice, pastora battista, si occupa da sempre di teologia femminista e in quest'ultimo libro traduce in italiano alcune delle più importanti teologhe femministe contemporanee e cerca di far luce sui meccanismi di patriarcato che ci sono all'interno della chiesa e dell'interpretazione biblica. Si rifà anche al filosofo buddista Masao Abe per il concetto di vuoto: l'idea di svuotarsi perché è necessario fare spazio a nuove prospettive, è legata anche al paradosso di Gesù, che dice di rinunciare a sé stessi per ritrovarsi. Annullare modelli che abbiamo ereditato, fare spazio, svuotarsi, per poi ricominciare con nuovi parametri.

ricominciare con nuovi parametri.



Monika Utnik-Strugala – *Arriva il Natale* (San Paolo)

Libro da leggere insieme, per famiglie, riccamente illustrato. Il racconto delle tante tradizioni che ci sono a Natale nelle varie parti del mondo: dall'avvento alle feste delle luci, la festa dell'albero, Santa Lucia, San Nicola... Come le persone addobbano in modo diverso gli spazi, la casa, cosa si mangia, come si passa il tempo, chi porta i regali... Un libro che fa scoprire i tanti costumi diversi attorno a noi.



Simona Baldelli – *Alfonsina e la strada* (Sellerio)

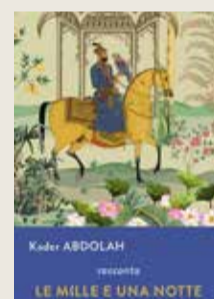
Romanzo storico che narra la vera storia di Alfonsina Strada, che nel 1924 partecipa al Giro d'Italia in bici. Una storia di emancipazione, di tenacia, perché Alfonsina nasce nel 1891 in una famiglia poverissima, ma da quella miseria sviluppa un carattere forte e determinato che la porterà a sfidare il mondo dello sport, che all'epoca era solo maschile. Un libro da leggere in vista del centenario del Giro d'Italia di Alfonsina del 2024.

Libreria Claudiana di Milano



Benjamin Labatut – *Maniac* (Adelphi)

Il protagonista di questo romanzo è il fisico, matematico, studioso ungherese John von Neumann, considerato il padre dell'Intelligenza Artificiale. Nel libro si parla della fortissima personalità di questo scienziato, considerato una delle menti più intelligenti del XX secolo, la cui caratteristica principale era la totale indifferenza nei confronti delle conseguenze delle sue azioni e scoperte, dal campo dell'informatica a quello del nucleare. Altre storie vengono narrate nel prologo e nell'epilogo del libro: quella di un fisico che quando capisce la portata di ciò che l'umanità sta producendo arriva a togliersi la vita ed episodi in cui le macchine, nella storia, hanno battuto l'intelligenza umana.



Kader Abdolah – *Le Mille e una notte* (Iperborea)

L'autore, nato in Iran e rifugiato politico nei Paesi Bassi, riprende in questo libro un grande classico della letteratura dell'Oriente, in cui si narrano le vicende della bellissima Shehrazade che ogni notte racconta al sultano le sue storie dove l'amore, il destino e il desiderio sono fili conduttori. L'autore aggiunge considerazioni proprie e utilizza un linguaggio più moderno, ma ci riporta comunque nelle atmosfere meravigliose e fiabesche delle Mille e una notte.



Giampiero Comolli – *Bibbia e sogno* (Claudiana)

Una lettura di alcuni testi biblici attraverso la lente d'ingrandimento di sonno e sogno: un filone di lettura a partire dal primo sonno di cui si parla nella Bibbia, quello di Adamo nel libro della Genesi, passando al sogno della scala celeste di Giacobbe, arrivando ai sogni premonitori, come ad esempio i sogni di Giuseppe o di re Saul e di re Salomone. Tanti spunti di riflessione, un'analisi della bibbia che parte da un interessante e particolare punto di vista focalizzato sul tema dei sogni.



Maria Teresa Milano – *21 storie d'amore. La Bibbia come non te l'aspetti* (Sonda)

La Bibbia è una biblioteca di storie forti, di personaggi particolari ed affascinanti che portano con sé sentimenti diversi. Questo libro aiuta a scoprirne alcuni, ad aver uno sguardo diverso sull'amore e non ci parla solo di storie romantiche. Ci parla di amore fraterno, di passione, di seduzione, di tradimento, di perdono, violenza, riscatto... L'autrice prende in esame alcuni testi e personaggi ed esamina le relazioni che ci sono tra di loro.

(un grazie a Sara Platone, Martina Bianchi, Rebeca Malla, Pasquale Iacobino, Giacomo Corsani, Cristina Perlo, Raffaella Tolicetti e Rossella Luci per le recensioni)

CULTURA Un album musicale di melodie della tradizione e un importante traguardo per il conosciuto "Egizio" di Torino, meta di molti visitatori e scolaresche anche dal Pinerolese

IL TEMPO DOMANI

Fine anno: tempo di analisi e resoconti



Paola Raccanello

Una signora, ospite della struttura, un giorno mi ha chiesto quale fosse il mio lavoro, di che cosa mi occupavo, il senso del mio essere lì. Questa signora, non più giovane, ma non ancora così anziana, con una vita vissuta alle spalle, piena di riflessioni e di argomenti, trascorre questa nuova fase della sua esistenza nell'incertezza del disorientamento, temporale e spaziale. Cosciente delle sue difficoltà. Confusa sulla strada da percorrere per andare dal letto al bagno.

La sua domanda è un interrogativo che spesso anche io mi pongo e al quale faccio fatica a dare una risposta definitiva: quello dell'animatore e dell'educatore in casa di riposo è un lavoro delicato e complesso, leggero e importante allo stesso tempo, con un margine di movimento e di possibilità creativa e progettuale molto ampia, spesso limitato all'idea dell'intrattenimento. Ma l'obiettivo presente e costante è quello che porta ad accogliere e sostenere, durante la giornata, la vita delle persone che vivono in struttura, in tutta la sua complessità.

Si sorreggono i loro sguardi, le loro emozioni, il loro tempo, alle volte così fragile e così delicato. Si ascoltano le loro storie, i loro dubbi e le loro tristezze, i racconti delle loro perplessità. Si incoraggiano nell'esprimersi attraverso la voglia di ridere e il desiderio di sentirsi spensierati, attraverso le lacrime e le proprie paure. Si osservano insieme le difficoltà portate dal disorientamento, dalle malattie, dai nodi che non sono riusciti a sciogliere durante l'arco della vita. Si parla del timore della fine e contemporaneamente del senso della propria esistenza, sempre così unica e irripetibile. Si prova a restituire sicurezza dove si trova confusione, si cerca di dare valore alle cose belle che ognuno porta dentro di sé, si sottolinea il grande coraggio che ci vuole nell'affrontare questo momento del proprio percorso. E se tutto ciò lo si fa giocando, pitturando, cucinando o ascoltando musica, la relazione diventa ancora più intensa e umana.

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri
raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo

Il poetico viaggio folk di Simone Malan inizia "A Piedi Nudi"

Denis Caffarel

Per fare musica tradizionale, di qualsiasi tipologia o zona geografica di provenienza si tratti, non occorre molto, proprio perché solitamente le radici di questo genere affondano in un contesto umile e semplice. Ma, come per ogni altra cosa, per fare bene musica tradizionale ci vuole qualcosa di più: sicuramente del talento, naturalmente lo studio, tanta pratica e decisamente la passione.

Il giovane Simone Malan, lusernese classe 1994, ha sempre vissuto a contatto con la musica. Fa la conoscenza del pianoforte ad appena quattro anni, si diploma in violoncello a Londra e accumula esperienze in ambiti musicali diversi, mettendosi alla prova con formazioni, colonne sonore e progetti sperimentali, e ora il suo viaggio lo ha portato a volgere l'orecchio verso la musica tradizionale dei luoghi nati.

È un cammino, questo, che hanno in comune molti artisti folk, ma che ognuno poi declina in modi differenti; ci sono gli intransigenti, gli sperimentatori, i contaminatori, gli innovatori e poi ci sono coloro che in qualche modo riscoprono la semplice genuinità di una melodia che suona da sempre, e la cercano negli echi delle proprie vallate, ascoltando e assorbendo quelle melodie come fossero la colonna sonora di una parte di loro. La musica diventa quindi non tanto un percorso di recupero o mero restauro, ma piuttosto di assonanza emotiva, di rimodellamento secondo la propria sensibilità e il proprio vissuto.

È questo che si può scoprire in *A Piedi Nudi*, l'album che Simone Malan, con il nome di "Lou Troubadour", raccoglie in undici tracce una parte di sé più che una parte di tradizione, mostrando come la musica occitana possa essere una musica di bandiera,

ma soprattutto una musica delle persone, un linguaggio in grado di raccontare gli animi, i vissuti, le emozioni. Scritto tra Parigi e Luserna San Giovanni, *A Piedi Nudi* è essenziale: solo il musicista e il suo organetto, nient'altro. Il punto d'incontro tra un timido inizio e la fine di una lunghissima ricerca, tra il passato remoto e il futuro ancora da scrivere, le pagine di un diario personale nel quale chiunque può trovare la propria storia.



Il Museo Egizio di Torino compie 200 anni

Susanna Ricci

Nel 2024 il Museo Egizio di Torino compirà 200 anni. Si tratta di una delle più importanti istituzioni culturali piemontesi, nazionali e non solo. Un museo che è stato capace di rinnovarsi e di lavorare in sinergia con il territorio e creare legami con diverse realtà culturali e archeologiche a livello internazionale, compreso proprio l'Egitto. Non è un caso che il Museo egizio non abbia istanze di restituzione con i paesi di origine delle opere esposte. Già nel 2015 il percorso espositivo e gli spazi erano stati rivisti e ampliati, ora un nuovo progetto prende il via. In occasione del bicentenario sono infatti state messe in campo diverse iniziative, anche significative, che andranno ad aggiornare l'aspetto architettonico e di fruizione del-

la struttura, il tutto con la visione di un museo trasparente, inclusivo, permeabile.

Cambierà anche l'aspetto dell'edificio che ospita la collezione, con un progetto affidato allo studio Oma di Rotterdam, che restituirà simbolicamente, alla città, la piazza interna, che tornerà a collegare le vie intorno al museo, e renderà l'esperienza di visita più immersiva. La piazza interna collegherà infatti le due vie che circondano la struttura e andrà a creare spazio per nuove sale. Sarà rinnovato anche il percorso di visita, con diverse nuove possibilità perché i visitatori possano scegliere in base agli interessi. A questo progetto se ne aggiungono altri, alcuni già avviati come conferenze e progetti di ricerca e scambio, l'inaugurazione di una nuova galleria che coprirà 600 mq dedicati alla scrittura, dall'antico

Egitto all'età greco romana, e un bando da fondi Pnrr per un valore di 500.000 euro per la rimozione delle barriere fisico cognitive.

Durante la presentazione delle iniziative per il bicentenario, il direttore Christian Greco ha però sottolineato come la crescita del museo, che chiude il 2023 raggiungendo il milione di visitatori, sia frutto di un lavoro di squadra. Negli ultimi 10 anni si è passati da 13 persone impiegate alle 75 di oggi. Una crescita che ha permesso di ritrovare anche la propria identità di istituzione di ricerca che collabora con altri enti per costruire una rete sempre più sinergica. Inoltre torna anche il lavoro sul campo con degli scavi a Saqqara e la collaborazione con l'Istituto francese di Archeologia Orientale che porterà a gennaio a scavare anche a Deir el-Medina.

CULTURA Secondo appuntamento con la rubrica dedicata a ritratti di “personaggi”; protagonista Francesco Agli, insegnante e preside oggi in pensione, che continua a impegnarsi nella divulgazione

Non per i soldi né per la gloria

Piervaldo Rostan

Troviamo Francesco Agli, lusernese doc e una vita intrecciata con infiniti progetti di formazione e di progettazione politica rivolta al “suo” territorio, alle prese con la realizzazione di alcuni bauli in legno. «Un’arte appresa da giovane quando, appena finita la prima media, passai le vacanze estive e il periodo natalizio nella falegnameria di Attilio Peyrot», esordisce sornione Agli.

La filosofia del tempo era “non stare con le mani in mano”. Così si spiega la proposta arrivata a 16 anni da uno zio di occuparsi delle vacche; «Non gratis ma con un piccolo rimborso, e mio padre volle subito sottolineare: quello che guadagni sarà tuo».

Il periodo della Seconda guerra mondiale, specialmente dopo il '43, è complicato; se non sei fascista (e gli Agli certo non lo erano) ti devi nascondere ma intanto bisogna pensare alla scuola senza dimenticare le vacche di famiglia.

«Alle 5 in stalla con le bestie dello zio della mamma e poi veloci a casa a prepararsi per prendere il treno che allora passava alla stazione alle 7,20. L’istituto magistrale era allora quello cui erano destinati i figli maschi delle famiglie meno abbienti».

E arriva il momento della prima scuola: «Mi assegnarono la scuolletta di Rumè, la prima di una serie di luoghi più o meno spersi della val Pellice, dal fondo San Giovanni e Pradeltorno».

Ma nell’animo di Francesco c’è sempre stato spazio per la crescita e la formazione dei docenti.

Passato il tempo del servizio militare è l’ora di riprendere i contatti con altri maestri della valle.



«Con Paolo Gardiol e Roberto Eynard demmo vita ai “sabati pedagogici”, incontri fra insegnanti cui presto si aggiunsero altre figure del tempo. L’obiettivo è costruire forme di educazione che non tagliassero fuori nessuno, neppure chi era meno fortunato: in giro per l’Italia stavano avviandosi varie esperienze in tal senso, partendo dalle modalità di gestione delle pluriclassi». Si partecipa a convegni, ci si appassiona, si prova e recuperare le esperienze più coinvolgenti.

Siamo ormai a metà anni '60 e anche la vita politica locale pone interrogativi e lascia intravedere nuove sfide. E ancora una volta Francesco Agli è protagonista.

«All’inizio degli anni '60 a Luserna aveva un peso non indifferente il gruppo legato al sindaco Cresto – ricorda Agli –; decisero allora di collaborare insieme anime diverse della città: la Dc di Martina, i socialisti che avevano come esponente di spicco Alcide Garnerò e il Pci che faceva riferimento ad Aldo Del Pero. Nel '65 questa coalizione vince le elezioni e personalmente ebbi un successo non indifferente risultando il più votato; andavo però ancora all’Università e non me la sentii di fare il sindaco, accettando il ruolo di assessore». Ruolo che Agli ricopre anche nei primi due anni della successiva tornata amministrativa con una delega rilevante, l’Urbanistica.

Così nel primo quinquennio Agli, da assessore all’Istruzione, offre un impegno condotto con grande competenza (è il momento di costruire le scuole di San Giovanni e poi di Luserna, la piscina). Il giro successivo, con l’Urbanistica, vede confronti anche serrati con il sindaco Martina; «C’era da fare il Piano regolatore e le pressioni da varie parti non mancarono. Tra l’altro si stava conducendo fra i sindaci una grande riflessione che doveva portare dopo qualche anno alla nascita del “Consiglio di valle” dal cui ambito nacque, con la nuova legge, la Comunità montana».

Le discussioni sul Piano regolatore portano Agli a rinunciare al ruolo politico. Ma resta e anzi si rafforza l’aspetto della spinta culturale: si realizzano attività per i ragazzi, nasce l’idea del biennio di scuole superiori a Luserna San Giovanni. Diventato direttore didattico a Pinerolo, Agli non si tira indietro nella realizzazione di libri, nell’impegno per i più piccoli, nella stesura di testi per il Gruppo Teatro Angrogna.

E in tempi più recenti, lo troviamo ben coinvolto nell’attività della “Bottega del possibile” a favore della domiciliarità da garantire il più possibile alle persone, e ancora nelle iniziative di formazione e crescita del settore agricolo con l’impegno nella Scuola Malva Arnaldi di Bibiana.

Una vita ricchissima di impegni, una persona coinvolta a 360° nella valle e non solo.

Francesco, prima di tornare ai suoi bauli in legno, ci lascia un pensiero su un impegno da sostenere oggi...«Quello che manca è la voglia di provare, cercare nuove strade, con spirito di servizio. Nella mia vita ho incontrato tante persone che hanno fatto perché convinte che una certa cosa andava fatta; non per i soldi né per la gloria».

ABITARE I SECOLI

Barbetti



Claudio Pasquet

Il nome spregiativo barbet con cui in piemontese si indicavano i miscredenti o quanti non andavano in chiesa, è stato coniato per indicare i valdesi antichi. Ma deriva dai loro predicatori medievali che venivano appunto chiamati barba, i quali ressero le fila del poliedrico mondo valdese tra il 1400 e l’inizio del 1500.

Si trattava di uomini, con una buona formazione bilica i quali visitavano i gruppi di valdesi sparpagliati in tutta Europa, in estate quando la meteorologia favoriva i disagiati viaggi del tempo antico. Chiamati con un termine che si traduce con “zio”, persone cui si deve rispetto, ma che non sono padre, perché uno solo è il Padre, e sta nei cieli.

Uno di essi, che partecipa alla difficile avventura di far incontrare il movimento valdese con l’allora nascente movimento della Riforma, si chiamava Morel. Nella lettera che scrive a Ecolampadio, riformatore della città di Basilea, dice: «Ecco quindi la necessità di visitare questi gruppi e rinsaldarne l’unità e la fede: “una volta all’anno noi, tutti i ministri, ci riuniamo per parlare dei nostri affari in un consiglio generale. Non restiamo più di due o tre anni nello stesso luogo, salvo i vegliardi ai quali è a volte concesso di restare nello stesso luogo fino alla morte. Il denaro che ci è stato dato dal popolo viene messo in comune (...) una parte di tale somma è distribuita a quanti sono in procinto di mettersi in viaggio, nella misura in cui questo sembri necessario, e a volte una parte di questo denaro è destinato ai poveri”».

(...) Il nostro popolo è in buona parte semplice e rustico, e guadagna il suo pane grazie all’agricoltura. A causa delle frequenti persecuzioni è stato disperso e sparpagliato in molti luoghi separati da grandi distanze (in effetti da un estremo all’altro corrono più di ottocento miglia) ed è dovunque sottomesso alla giurisdizione dei preti degli infedeli». Ottocento miglia si spiegano bene se pensiamo ai gruppi di valdesi in Calabria e a quelli nel sud della Francia, gruppi che da lì a pochi anni saranno annientati.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

SERVIZI Un evento senza precedenti a inizio novembre a colorato i cieli di mezza Europa meridionale; ogni cittadino e cittadina invece può diventare parte attiva della ricerca scientifica

Che cosa sono le nuvole/Siamo tutti scienziati

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

Con Citizen Science si indica la partecipazione attiva di semplici cittadini a un progetto di ricerca scientifica. Non è necessario avere una formazione particolare, chiunque può cimentarsi, con un po' di buona volontà. Non si sa bene quando sia nata questa particolare modalità di fare scienza, ma il termine "gira" già dagli anni '90.

Le discipline scientifiche in cui si può applicare sono le più svariate: dal monitoraggio ambientale partecipato,

dove i cittadini possono, attraverso per esempio una app, fornire ai ricercatori informazioni sulla qualità dell'aria e dell'acqua, o sulla presenza o meno di alcune specie vegetali, o sul livello di inquinamento luminoso di un dato luogo; allo studio dell'evoluzione delle popolazioni di insetti: api, impollinatori in generale, o farfalle; dagli studi sulla biodiversità, e su come la stiamo pian piano distruggendo; a ricerche nel campo della astronomia, nella catalogazione delle galassie o nella

osservazione di meteore e nella ricerca di meteoriti, fino alla medicina, con particolare riguardo alle malattie rare. Che sono, prese una a una, rare, ma che coinvolgono nel mondo oltre 300 milioni di individui.

La Citizen Science è uno strumento utilizzato in modo crescente soprattutto all'estero. A livello europeo esiste l'Ecsa (European Citizen Science Association), sul cui portale (ecsango) trovano spazio decine di progetti di Citizen Science, a cui è possibile partecipare. A febbraio di quest'anno è nata l'associazione Citizen Science Italia, che ha lo scopo di promuovere questo tipo di attività e creare un ambito di incontro e scambio di esperienze. L'associazione ha tenuto il suo primo congresso a Pisa dal 24 al 26 novembre, con la partecipazione di oltre 130 tra ricercatori, rappresentanti degli enti pubblici, comunicatori della scienza, e ovviamente... cittadini! Nei prossimi mesi i soci lavoreranno per dare concretezza alle proposte emerse nel corso dell'incontro, in modo che la Citizen Science ottenga il suo giusto riconoscimento anche in Italia.



Aurora boreale o Archi rossi aurorali stabili?

Lo scorso 5 novembre i cieli del nord Italia e di buona parte d'Europa sono stati interessati da uno spettacolare evento rarissimo alle nostre latitudini, colorati da un bagliore rossastro che richiamava il magico fenomeno dell'aurora boreale, solitamente confinato alle latitudini polari. Ma si è trattato veramente di un episodio di aurora boreale o no?

Gli esperti in materia hanno tuttora pareri contrastanti sull'evento, che comunque ha una causa scatenante comune, ovvero una forte tempesta geomagnetica di Classe G3 provocata da due forti espulsioni di massa coronale (CME) prodotte dal Sole. L'interazione di queste particelle sparate verso la Terra con i gas presenti nella nostra atmosfera genera le famose luci del nord, solitamente di colore verde, che ben conosciamo per le immagini

che spesso arrivano dal Circolo Polare. Secondo chi sostiene la tesi che a inizio novembre l'aurora sia stata visibile anche da noi, la quota a cui si è verificata l'interazione tra le particelle solari e i gas terrestri è stata di circa 400km, contro i 100/200km a cui si verifica solitamente. Questo avrebbe consentito la visibilità dell'evento fino a basse latitudini. La colorazione rossa invece deriverebbe dall'elevata presenza di ossigeno atomico alla quota

ipotizzata, che appunto genera sfumature rossastre nell'aurora boreale.

Come accennato però c'è un'altra opinione al riguardo, secondo la quale non si è trattato di una vera e propria aurora boreale ma di un fenomeno molto simile. Si tratterebbe di Archi SAR, acronimo di "Archi rossi aurorali stabili", ovvero «un segno di energia termica che si disperde nell'atmosfera superiore dal sistema di correnti ad anello

della Terra, un circuito a forma di ciambella che trasporta milioni di ampere attorno al nostro pianeta». Anche questi archi sono legati a forti tempeste solari e spesso non sono visibili ma l'eccezionalità dell'evento potrebbe aver fatto sì che venissero osservati anche molto a sud.

Il nostro parere personale dopo aver visto fotografie legate a entrambi i fenomeni propenderebbe maggiormente per uno straordinario episodio di aurora boreale, ma forse siamo troppo romantici, chissà!



Un'aurora boreale



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Ci si avvia verso la fine dell'anno e nel periodo natalizio, sono ancora molti gli appuntamenti di vario genere; dagli immancabili concerti legati al Natale al Capodanno in piazza

Appuntamenti di dicembre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

6 dicembre

Pinerolo: Per la stagione teatrale "Piemonte dal vivo" Milena Vukotic, Pino Micol, Gianluca Ferrato presentano *Così è (se vi pare)*, regia di Geppy Gleijeses, alle 21 al Teatro Sociale.

Venerdì 8

San Secondo: per la rassegna musicale "Suoni d'autunno" concerto *Cantare da basso*, con gli artisti del Teatro Regio di Torino. Alle 21 nel tempio valdese.

Bricherasio: mercatini di Natale con presenza di proposte solidali: Telethon, AVIS, Emergency, Legambiente. I più piccoli potranno addobbare l'Albero dell'ecologia con materiali di recupero e si potranno portare giocattoli in buono stato da donare alle famiglie in difficoltà. Dalle 9 alle 18,30 nella struttura polivalente in piazza don Morero.

Torre Pellice: concerto «Una ventata di fresca bellezza» dell'orchestra ArchiVivi del conservatorio di Torino. Musiche di Corelli, Bach e Mozart. Alle 18,30 al teatro del Forte in via al Forte.

Sabato 9

Torre Pellice: consueto mercatino dei prodotti naturali ed eco-compatibili, con le bancarelle delle associazioni locali di volontariato.

Rorà: Per la rassegna "Suoni

d'autunno", concerto «Cantare da basso» con gli artisti del Teatro Regio di Torino. Alle 21 nel tempio valdese.

Domenica 10

Pinerolo: Per la rassegna "Musica al Tempio", concerto del pianista Claudio Berra. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille, ingresso gratuito.

Villar Perosa: in occasione del 10° anniversario di "Vivere le Alpi", apertura della mostra fotografica e di pittura dal titolo *Un cammino lungo dieci anni* degli espositori Luigi Avondo, Luigino Garino e Giuseppe Martini. Al Museo del cuscinetto in via Nazionale 24.

Torre Pellice: Premiazione Pinerun 2023, circuito di corsa pinerolese, e presentazione del libro *3 Rifugi ValPellice, 48 storie ai piedi del Podio ed una leggenda ai piedi della Valle* di Carlo Degiovanni. Alle 16 al teatro del Forte in via al Forte.

San Secondo: Attività per famiglie "Aspettando Natale" utilizzando materiali di recupero e letture tematiche in attesa del Natale. Alle 10,30 al castello di Miradolo in stradale San Secondo. Alle 15 laboratorio "Evergreen" per adulti, alla scoperta e al riconoscimento dei sempreverdi

per costruire una piccola ghirlanda natalizia. Prenotazione obbligatoria per entrambi gli appuntamenti.

Lunedì 11

Pinerolo: Per il ciclo di incontri di Valutazione della Memoria promossi dalla Rete Demenze del Pinerolese, in cui è inserita anche la Diaconia valdese, appuntamento dalle 14 alle 17 all'Hotel Barrage, stradale S. Secondo, 100. Le giornate prevedono la presenza di specialisti dell'ASL TO3, di un'assistente sociale e una neuropsicologa.

Martedì 12

Pinerolo: concerto «Ti offrirò un vento», con il gruppo Le Fil Rouge. Alle 19,30 all'Accademia di Musica in viale Giolitti.

Luserna San Giovanni: spettacolo *Giorgio Conte sconfinando tour*. Alle 17 al teatro Santa Croce. L'incasso sarà devoluto al progetto Asili Notturmi di Pinerolo.

Torre Pellice: ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV (Lectures ad Alta Voce) di Torre Pellice propone le «Lectures all'ora del tè» nella sala Scropo in via D'Azeglio 10. Le letture si terranno dalle 16,30 alle 18, con l'intermezzo del tè, rigorosamente alle 17.

Sabato 16

Pinerolo: concerto di Natale *Christmas (he)ART LIVE(r) - nella musica ci vanno cuore e fegato* con il cantautore Alessandro Casalis e la partecipazione straordinaria di Omar Pedrini, fondatore della storica band Timoria. La serata dedicherà una riflessione sulla donazione di organi. L'evento è organizzato da AIDO - Associazione italiana per la donazione di organi, Gruppo comunale di Airasca e Pro loco Pinerolo, con il patrocinio e contributo del Comune Città di Pinerolo. Alle 21 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

Torre Pellice: Mercatini di Natale proposti dalla Pro loco, con stand e bancarelle nelle piazze e vie del centro pedonale.

Domenica 17

Luserna San Giovanni: ultimo concerto della rassegna musicale "Suoni d'autunno": concerto *Progetto Magnificat - J.S. Bach 1723-2023*, con l'Orchestra e Consort Maghini. Alle 17 nel tempio valdese.

Villar Perosa: in occasione del 10° anniversario di "Vivere le Alpi", apertura della mostra fotografica e di pittura dal titolo *Un cammino lungo dieci anni* degli espositori Luigi Avondo, Luigino Garino e

Giuseppe Martini. Al Museo del cuscinetto in via Nazionale 24.

Torre Pellice: Mercatini di Natale proposti dalla Pro loco, con stand e bancarelle nelle piazze e vie del centro pedonale.

Martedì 19

Pinerolo: Per la stagione teatrale "Piemonte dal vivo" Lella Costa ed Elia Schilton presentano lo spettacolo *Le nostre anime di notte*, regia di Serena Sinigaglia. Alle ore 21 al Teatro Sociale.

Lunedì 25

San Secondo: tradizionale appuntamento con il Concerto di Natale a cura di "Avant-dernière pensée", alle 21 nel castello di Miradolo, in stradale Cardonata 2.

Domenica 31

Pinerolo: *Concerto Versatile* di Antonella Ruggiero, una delle voci più versatili del panorama italiano, accompagnata da Roberto Olzer, pianoforte e organo liturgico, e da Roberto Colombo, vocoder e synth basso. Alle 21,30 al Teatro Sociale.

Pinerolo: Capodanno in piazza dalle 23 alle 2.30 in piazza Vittorio Veneto, Concerto de "Le cannonate", solo beat anni '60 e Dj set, spettacolo piromusicale, distribuzione di panettone, spumante e bevande.

Nuovi "omini" all'Ecomuseo di Rorà, e una giornata di festa per tutti

Una giornata molto ricca per Rorà, quella di sabato 2 dicembre. In occasione del mercatino dei produttori, enti e associazioni locali, che si tiene ogni primo sabato del mese da quasi dieci anni, attirando anche "banchetti" da fuori Comune, la giornata è stata un esempio della sinergia che caratterizza il piccolo Comune della val Luserna.

Nella mattinata è stato inaugurato con tanto di "taglio del nastro" il nuovo allestimento dell'ecomuseo *Cava del Tupinet*, a circa un km dal paese. Ripulito dalla vegetazione, risistemato il sentiero, e soprattutto con cinque nuovi "omini" che hanno sostituito i precedenti ormai vetusti, tutto questo grazie a un finanziamento di 10.000 euro del programma di sviluppo rurale, che ha potuto essere utilizzato essendo l'ecomuseo all'interno di un'area boscata. Realizzati dall'artista lusernese Daniele Viglianco in legno di cedro, a grandezza naturale quindi più piccoli dei precedenti, ma anche con una fisionomia più realistica e ricca di dettagli, i cinque personaggi mimano le fasi della lavorazione della pietra all'interno dell'ecomuseo, realizzato in una cava storica.

La fortuna di avere questa risorsa vicina al centro abitato (venti minuti di facile passeggiata), che si abbina al Museo all'interno del paese, ha ricor-

dato la sindaca Claudia Bertinat, stimola a promuoverla a livello turistico, con visite guidate che possano valorizzare questi beni storici-culturali.

Il salone turistico in piazza ha poi accolto nel pomeriggio la premiazione dei volontari della squadra Aib, con il riconoscimento della Regione Piemonte per il lavoro prestato durante la pandemia di Covid-19: momento non privo di emozione, la consegna dei "nastrini" e dell'attestato, da parte

della sindaca e di Massimo Ribotta, caposquadra uscente dopo 15 anni di onorato servizio.

È seguita poi la consegna delle borse di studio agli studenti, con cui il Comune incentiva lo studio, e dei libri ai nuovi nati, un invito alla lettura che, tramite la biblioteca, il Comune promuove grazie al progetto «Nati per leggere».

Sempre nel pomeriggio, per i più piccoli, le animazioni del laboratorio di artigianato (decorazioni natalizie), giochi musicali con l'operatore di comunità Nicolò, e l'immancabile cioccolata calda.





UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE